

Petit Jonas

Centro di clinica psicoanalitica per il bambino



**"Quando non sai parlare la lingua degli altri sei come in prigione:
guardavo i grandi che parlavano e mi sembrava che potevano fare
quello che volevano"**

DIAMO VOCE AL DISAGIO INFANTILE

Petit Jonas

Centro di clinica psicoanalitica per il bambino



Jonas Onlus è un'Associazione nata nel 2003 con lo scopo di favorire la promozione di iniziative di ricerca, formazione e intervento sui Nuovi Sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, depressioni, disturbi psicosomatici, nuove tossicomanie, disagio della famiglia) e opera sul territorio nazionale con sedici sedi. L'équipe di Bologna è sempre stata sensibile al disagio giovanile, alle trasformazioni delle famiglie e al disagio educativo. L'interesse e lo studio hanno portato a sviluppare il nuovo progetto Petit Jonas che si occupa nello specifico dei disagi psicologici infantili, oggi sempre più in aumento.

Come evidenziato dal Piano Attuativo Salute Mentale Anni 2009-2011 della Regione Emilia Romagna, i minori che accedono alla Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza sono passati da 35.293 nel 2000 a 38.296 nel 2006 (circa il 6% della popolazione target 0-17). A questi dati si aggiunge l'indice significativo del minor contatto in assoluto con i Servizi osservato nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni. Gli studi di popolazione condotti negli ultimi quindici anni hanno evidenziato che la maggior parte dei disturbi mentali comuni insorge in età giovanile, quindi è verosimile ritenere che tali disturbi per anni non arrivino all'attenzione dei Servizi né vengano trattati.

Oltre all'inconfutabilità dei dati di crescita del problema emerge quindi un disagio sommerso difficile da cogliere. Troppo spesso infatti genitori e operatori aspettano passivamente senza implicarsi. Non c'è maggior dolore per i genitori del constatare di essere impotenti davanti alla sofferenza del proprio figlio e per il figlio dello smarrire il senso di sicurezza esistenziale e di fiducia verso gli adulti. È fondamentale pertanto affrontare il disagio con un lavoro specifico per eliminare il senso di colpa e risvegliare la capacità di riflessione e di elaborazione.

I disturbi infantili richiedono un intervento tempestivo e mirato poiché, se non ascoltati e non trattati, tendono a cronicizzarsi. I postumi di disturbi psichiatrici infantili non accolti adeguatamente includono un rischio più elevato di disturbi mentali nell'adolescenza e nell'età adulta, non senza ricadute sulle risorse dei Servizi Sanitari e sulla globale capacità di inserimento sociale in età adulta.

Lavorare sull'infanzia significa fare prevenzione per l'adolescenza e l'età adulta. L'esperienza clinica ha messo in luce come sia l'infanzia il periodo in cui possono insorgere veri e propri sintomi di natura psicologica che si manifestano fin da subito oppure si presentano solo successivamente in età adolescenziale o in età adulta.

L'équipe di Petit Jonas è formata da psicologi, psicoterapeuti, psicoanalisti,

educatori e professionisti in atelier accomunati da interessi, formazione teorica ed esperienze lavorative nel campo del lavoro con i bambini.

La scelta di una modalità di lavoro con professionalità multidisciplinari mira a permettere, insieme ad una riduzione dei sintomi del bambino, una promozione della curiosità per il sapere e delle potenzialità creative proprie dell'infanzia.



Gli interventi con i bambini

Il progetto Petit Jonas si rivolge a bambini e preadolescenti e si fonda sul principio secondo cui la persona è un patrimonio da proteggere e valorizzare sin dalla prima infanzia.

La prospettiva di intervento elaborata dagli operatori specializzati di Petit Jonas è orientata dalla psicoanalisi e dal riconoscimento del minore come soggetto di diritti fondamentali inalienabili. L'équipe del Centro è pertanto impegnata nella tutela dei diritti dei bambini e considera il minore come soggetto protagonista del proprio sviluppo, riconoscendone la parola e la dignità nella partecipazione alle decisioni che lo riguardano.

Un bambino sviluppa dei sintomi quando ha difficoltà a mettere in parola una sofferenza. L'obiettivo dell'approccio di Petit Jonas è permettere ai bambini di esprimere la loro soggettività in un modo meno invalidante nella prospettiva di una riduzione del disagio provocato dalle manifestazioni sintomatiche. Gli strumenti terapeutici adottati dal Centro non mirano a un riadattamento o a una normalizzazione, ma alla ricerca di una strada che renda meno angosciante l'espressione comunicativa del bambino.

Operazione preliminare e indispensabile al raggiungimento di tale obiettivo è il dare voce al bambino, permettendogli di dire e descrivere la sua situazione e i problemi che percepisce. Tuttavia il bambino ha una simbolizzazione più carente rispetto a quella dell'adulto. Pertanto il suo disagio psichico spesso si può esprimere solo attraverso il corpo. È per questo motivo che la psicoanalisi si avvale dello strumento del gioco nell'approccio e come metodo di lavoro con i bambini.

Dopo una fase preliminare di diagnosi e valutazione psicologica, in cui il bambino può esprimere con la parola e col corpo nell'attività di gioco ciò che lo fa soffrire, il percorso proposto dal Centro si articola in consulenze e psicoterapie individuali e in piccoli gruppi di lavoro condotti da professionisti in atelier. Qui il bambino, in uno spazio privo di ogni domanda di prestazione, potrà esprimere la soggettività in un modo nuovo, che gli permetterà di elaborare i suoi conflitti e incontrare i suoi desideri. Inoltre i bambini sintomatici soffrono spesso di solitudine, perché troppo legati ad un componente della famiglia o perché isolati dagli altri bambini.

Il lavoro in gruppo potrà permettere anche un'elaborazione del disagio del legame con l'altro.

Il lavoro con i genitori e le famiglie

Il bambino nasce in una impotenza originaria che lo lega irrimediabilmente all'altro per la soddisfazione dei suoi bisogni. Nel disagio infantile è quindi possibile rintracciare l'espressione di una verità non simbolizzata che riguarda proprio i legami affettivi e le dinamiche che legano il bambino e le sue figure di riferimento, in primis i genitori. Il coinvolgimento delle figure genitoriali risulta pertanto indispensabile nel piano di intervento strutturato per il bambino.



Durante i primi incontri i familiari del bambino per cui è richiesto un intervento vengono ascoltati in uno spazio dedicato. Gli incontri preliminari sono finalizzati ad accogliere l'angoscia e la difficoltà dei genitori nel gestire la sofferenza espressa dai loro figli, permettendo loro di esprimersi senza ricevere giudizi ma incontrando la possibilità di nominare il disagio sofferto.

Molto spesso il sintomo del bambino costituisce una risposta inconscia alla problematicità della coppia genitoriale. Proprio per questo è prevista la possibilità dell'avvio di consulenze e psicoterapie individuali, di coppia e di gruppo.

Un'altra possibilità frequente è che i genitori si sentano impotenti e provino senso di colpa davanti alla sofferenza del proprio figlio. Un ulteriore metodo di intervento proposto da Petit Jonas per attivare capacità di elaborazione e riflessione è quello dei gruppi di parola di supporto alla genitorialità condotti da psicologi e psicoterapeuti.

Nella maggior parte dei casi i bambini non sono in grado di chiedere aiuto da soli ed è quindi importante sensibilizzare le loro figure di riferimento attraverso interventi di prevenzione condotti dai terapeuti specializzati di Petit Jonas.

Gli interventi nelle scuole e nei luoghi per l'infanzia

Oltre a genitori e familiari, è inoltre importante sensibilizzare e formare i vari operatori che si occupano dei bambini, prima di tutto gli insegnanti e gli educatori.

I luoghi per l'infanzia e la scuola, dopo la famiglia, sono la prima agenzia educativa che il bambino incontra nel suo percorso di crescita. Molto spesso la scuola è il solo partner educativo che la famiglia incontra, da qui la fondamentale importanza dell'incontro del bambino con insegnanti ed educatori. L'osservatorio privilegiato di tali figure professionali può consentire loro di cogliere per tempo le manifestazioni di disagio degli allievi. Inoltre, soprattutto quando il bambino si trova in situazioni familiari disagiate, possono rappresentare un ponte di collaborazione tra le diverse figure che



si occupano del bambino: insegnanti o educatori, genitori e operatori specializzati.

All'interno della scuola e dei luoghi per l'infanzia vengono dunque attivati:

- **incontri di prevenzione e formazione**, che permettono ai partecipanti di orientarsi e comprendere meglio le dinamiche dei fenomeni sintomatici
- **incontri di supervisione su casi specifici**, vissuti dal corpo insegnante come particolarmente problematici
- **sportelli di ascolto** che accolgono le domande dei genitori (in genere sulla genitorialità, sui passaggi evolutivi ed affettivi del bambino e sul suo incontro con il gruppo all'ingresso nel sociale) e degli insegnanti o degli educatori (inerenti a difficoltà di gestione del gruppo classe o del singolo bambino)
- **interventi con i bambini nelle classi**

Altre figure di riferimento con cui è importante costruire una rete di comunicazione e contatti sono le figure mediche che ricevono richieste d'aiuto e di sostegno per l'educazione dei bambini. Attraverso conferenze sul territorio e convegni aperti a pediatri e neuropsichiatri dell'infanzia gli operatori di Petit Jonas si propongono come interlocutori e partner nel lavoro sul disagio infantile.



I disegni sono stati realizzati da bambini della classe V B della scuola primaria Dino Romagnoli, Bologna - anno scolastico 2010-2011

Comitato scientifico Petit Jonas

- Simona Bani
Psicologa e Psicoterapeuta, responsabile sede Jonas di Bologna, membro ALI
- Emilio Franzoni
Direttore U.O Neuropsichiatria Infantile. Centro regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare in Età Evolutiva presso l'Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi (Bo)
- Massimo Recalcati
Psicoanalista, Fondatore Jonas Onlus, direttore IRPA, membro analista di ALI
- Leonardo Sacrato
Psicologo e Psicoterapeuta dell'Età Evolutiva presso U.O. Neuropsichiatria Infantile. Centro regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare in Età Evolutiva presso l'Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi (Bo)
- Valeria Vacchetti
Psicologa e Psicoterapeuta dell'età evolutiva
- Uberto Zuccardi Merli
Psicoanalista, Vice Presidente Jonas Onlus, Responsabile del Centro Gianburrasca di Jonas, Docente Irpa

Petit Jonas è un dipartimento di



Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi

Petit Jonas nasce all'interno di Jonas Bologna, una delle sedi di Jonas Onlus, tra le più importanti realtà nazionali per il trattamento del disagio contemporaneo.

Jonas Onlus - Centro di clinica psicoanalitica per i Nuovi Sintomi - è un'Associazione senza fini di lucro nata nel gennaio del 2003 che si occupa della cura, della prevenzione e della ricerca scientifica dei cosiddetti nuovi sintomi del disagio contemporaneo: anoressie-bulimie, obesità, depressioni, attacchi di panico, dipendenze patologiche, disagio della famiglia.

La sede nazionale di Jonas Onlus si trova a Milano e la sua rete associativa comprende altre quindici sedi locali: Bari, Bologna, Como, Genova, Monza, Padova, Pavia, Pesaro, Pescara, Roma, Torino, Trento, Trieste, San Benedetto del Tronto e Varese.

La mission di Jonas Onlus è portare la psicoanalisi fuori dagli studi privati con percorsi di psicoterapia individuale o di gruppo a tariffe "sociali" per rendere la cura accessibile a tutti.

Oltre alla cura, l'operato di Jonas Onlus si estende nel campo sociale con attività di divulgazione, di formazione e di prevenzione sul territorio e in collaborazione con la rete delle istituzioni (scuole, ospedali, comunità terapeutiche, centri sociali, associazioni culturali).

Per informazioni sull'attività di Jonas Onlus
www.jonasonlus.it
numero verde: 800 45 38 58



**"Giovane aveva paura di crescere e di diventare come il Padre.
Poi lo ha sfidato e vinto."**

Petit Jonas

Centro di clinica psicoanalitica per il bambino

Via Boldrini, 5/2
40121 Bologna
Tel./fax 051 241854

petitjonas@jonasonlus.it
www.jonasonlus.it